

Sociologia del Terzo Settore



Università degli Studi di Verona

Corso di Laurea in Scienze della Formazione

a.a. 2012-2013

Struttura degli interventi

- Prof. Stanzani: introdurrà il concetto di riflessività e di nuovo welfare e collegherà il libro al contesto di riferimento (insegnamento di sociologia del terzo settore);
- Luciana Bianchera: cercherà di rendere evidente il legame esistente tra progettazione e cultura organizzativa;
- Gianluca Ruberti: è affidata la spiegazione relativa alla nascita del progetto e al quadro contestuale di riferimento (gli attori coinvolti, la fondazione etc.)
- Claudia Pedercini: avrà il compito di spiegare l'architettura del libro, partendo dall'indice per arrivare a ragionare sul significato di integrazione disciplinare;
- Linda Perfranceschi, Riccardo Forcellini, Giovanni Pains: avranno il compito di esprimere il valore e lo sguardo che l'approccio filosofico, storico, architettonico ha conferito alla stesura del progetto.

Abbiamo imparato un po' troppo tardi che l'origine dell'azione non è il pensiero ma la **disponibilità alla responsabilità**. Per voi pensare ed agire entreranno in un nuovo rapporto. Voi penserete solo ciò di cui dovrete assumervi la responsabilità agendo. Per noi il pensiero era molte volte il lusso dello spettatore, per voi sarà complementare al servizio del fare (Bonhoeffer).

Struttura del libro: Indice

Il libro è diviso in:

- **Premessa ed Introduzione:** Il capitolo di presentazione del volume fornisce le coordinate socio-culturali e istituzionali attorno alle quali si è costituito il gruppo di progetto. (Ruberti, Stanzani e Pedercini).
- **Parte I:** parte del testo dedicata ai **quadri mentali** propone, al capitolo 1, una riflessione sul significato attribuito al concetto di “nuovo welfare” e sul ruolo giocato in esso dalla riflessività. Il capitolo 2 sintetizza i risultati delle più recenti riflessioni delle scienze sociali sui concetti di comunità e di fiducia. Il capitolo 3 riflette sul ruolo dell’intervento di rete nella promozione della coesione sociale. (Stanzani e Pedercini, Perfranceschi e Biannchera).

Struttura del libro: Indice

- **Parte II:** dedicata al contesto socio strutturale presenta al capitolo 4 la metodologia della ricerca sociologica utilizzata per rilevare lo stato della coesione sociale dei territori di intervento, le risorse disponibili nonché le aree problematiche e le criticità. Vengono inoltre riportati e discussi i risultati dell'analisi del contenuto delle interviste qualitative condotte con testimoni significativi delle istituzioni e delle organizzazioni della società. Il capitolo 5 elabora e commenta, invece, i risultati di una ricerca quantitativa condotta attraverso un questionario somministrato con il metodo cati a un campione di 300 cittadini rappresentativi della popolazione dei quartieri oggetto dell'intervento. Il capitolo 6 fornisce una riflessione sulla storia recente dei quartieri oggetto dell'indagine ed il capitolo 7 presenta uno studio sulle ricadute sociali della configurazione urbanistico architettonica dei territori. (Pederchini, Stanzani, Pains, Forcellini).

Struttura del libro: Indice

- **Parte III:** riporta le schede del progetto, per consentire al lettore meno esperto di progettazione sociale (studenti di politica sociale, scienze del servizio sociale, scienze della formazione, etc.) di familiarizzare con il “genere letterario” dei progetti sociali e permettere a tutti i lettori in genere di verificare i risultati di uno sforzo di riflessività sociale (Pedercini).

Integrazione disciplinare

Adozione di:

- modelli comparabili,
- temi e concetti che abbiano una valenza unificante (coesione sociale).

Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di equipe.

Integrare significa sperimentare codici simbolici diversi

Un'occasione per...

Proporre interventi di “morfogenesi sociale” (una relazionalità che coinvolga gli attori - individuali e collettivi - in gioco);

Attivare soggetti plurali;

Sostenere processi intersoggettivi e responsabili di produzione del benessere;

Interrompere un circuito innescato da prassi consolidate;

Capitolo 4

*In equilibrio tra fragilità e risorse: la
ricerca empirica qualitativa*

La ricerca è importante per...

L'Approccio partecipativo (responsabilizza i soggetti, li rende consapevoli di essere motori e attori del cambiamento, accresce la capacità di giudizio e di analisi collettiva) innescato che per i risultati presentati;

Perché definisce gli obiettivi e le strategie che verranno perseguite all'interno del progetto;

Si connette al sistema di monitoraggio e valutazione del progetto;

IL DISEGNO DELLA RICERCA

- Indagine qualitativa: intervista a testimoni privilegiati
- Indagine quantitativa: interviste telefoniche ad un campione rappresentativo della popolazione
- Analisi dei dati statistici del quartiere;

L'INDAGINE QUALITATIVA

- Tematiche dell'intervista: i) livello di percezione generale; ii) livello di coesione del quartiere in termini di attività promosse e forme di collaborazioni attivate; iii) livello di benessere del quartiere in termini di servizi; iv) condizioni/azioni di sviluppo del quartiere.
- Gli indicatori utilizzati per l'analisi dei dati raccolti: individuazione delle problematiche/fragilità del quartiere, ricorsività di una situazione di problematicità/fragilità; risorse presenti, ricorsività delle risorse; rilevanza del problema in termini collettivi.
- Individuazione delle fragilità (strutturali, sovrastrutturali, fiducia e percezione)
- Risorse in termini di attività e di risorse umane.